

L'iniziativa della Rete di cultura popolare: i regali saranno ecosostenibili. Anche gli anziani esprimeranno i loro desideri

Lettere dei più piccoli e giochi in dono Il Natale delle Portinerie di comunità

DIEGO MOLINO

diego molino Più di tre anni fa nasceva la prima Portineria di Comunità a Porta Palazzo, un presidio dove tessere relazioni fra abitanti, mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze a favore degli altri, offrire servizi di prossimità per piccole attività quotidiane. Con il tempo i presidi sono diventati tre e da domani diventeranno una sorta di casetta dove tutti i bambini potranno imbucare la letterina di Natale e chiedere di ricevere un dono. È l'iniziativa messa in piedi dalla Rete Italiana di Cultura Popolare, ideatrice delle portinerie che oltre all'area di piazza della Repubblica sono state aperte in lungo Dora Savona 38 e in via Osasco 19/A, in Borgo San Paolo. Fino al 18 dicembre i più piccoli, insieme alle loro famiglie, potranno lasciare una lettera, mentre la consegna dei regali si terrà nelle giornate di venerdì 22 (dalle 17 alle 19) e di sabato 23 dicembre (dalle 11 alle 17).

«Questa volta abbiamo introdotto una novità in più – racconta Antonio Damasco, direttore della Rete Italiana –. Consapevoli della necessità di un cambiamento responsabile e rispettoso dell'ambiente che ci circonda, chiediamo ai genitori e ai loro bimbi di orientarsi su doni ecosostenibili». Tutte le portinerie hanno stilato una sorta di decalogo: si potranno chiedere regali generici come una bambola, una bici, un gioco di società o una macchinina. Doni che verranno successivamente acquistati dai produttori di oggetti ecosostenibili o scelti fra i giocattoli usati donati dai cittadini, soprattutto nel caso di bici, computer e oggetti di elettronica. Anche la carta da regalo sarà riciclata. È anche in questo modo che i tre presidi socioculturali vogliono rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, dando la possibilità di aiutare famiglie e bambini più fragili a trascorrere un Natale sereno. Nel 2022, grazie alla generosità della comunità del dono, furono consegnati oltre 120 regali ai più piccoli.

C'è un'altra novità quest'anno: potranno scrivere una letterina di Natale anche le persone anziane della Rsa Spalato, esprimendo un personale desiderio per sentirsi meno soli. Ognuna delle tre portinerie avrà il suo elfo vestito di verde, per accogliere gli abitanti del borgo. «La comunità del dono è cresciuta con il passare degli anni – racconta la presidente della Rete Italiana di Cultura Popolare, Chiara Saraceno –. Il valore del dono innesca relazioni e sistemi di welfare fra cittadini, per generare una comunità più solidale e coesa». Non a caso il progetto delle portinerie ha ricevuto un plauso da parte dell'Unione Europea, che ha inserito questi luoghi fra le realtà considerate buone pratiche di inclusione sociale. Nel tempo il personale delle portinerie ha introdotto diversi servizi utili alla quotidianità di chi vive nel quartiere: servizi di spesa a domicilio, ritiro dei pacchi, piccole commissioni dal medico o in posta. Un modo per darsi una mano, valorizzando il tempo e le



competenze di chi abita un territorio. — © RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni bambini imucano la lettera indirizzata a Babbo Natale.